

autorizzate alla pesca costiera ravvicinata, per tutto l'arco dell'anno, nell'ambito del compartimento di iscrizione ed in quelli confinanti, con condizioni meteomarine favorevoli (articolo 2, comma 1);

gli operatori dei due comparti sono fortemente danneggiati e penalizzati, proprio nella stagione di maggior afflusso turistico, dalla suddetta imposizione normativa di un limite massimo di 12 passeggeri che non trova alcun riscontro tecnico apparendo in contraddizione con quanto previsto dal decreto ministeriale 5 ottobre 1999 n. 478 che — in tema di sicurezza per la navigazione da diporto — ancora a precisi criteri tecnici il numero di persone trasportabili, sancendo che esso venga stabilito all'atto dell'immatricolazione, senza alcun limite preconcepito inferiore a 12 persone e basandosi su concreti dati di stabilità statica e dinamica, sia trasversale che longitudinale, adeguati alla tipologia dell'imbarcazione;

relativamente a tale questione, può apparire un ingiustificato eccesso di zelo l'anticipazione attuativa, sotto le nostre coste, di una direttiva U.E. che pone, quale linea di demarcazione, ai fini dell'applicazione della normativa SOLAS (Surface Ocean Lower Atmosphere Study) proprio il numero massimo di 12 passeggeri, riferendosi però a navi commerciali e non a imbarcazioni da diporto, tantomeno da pesca;

questa normativa limita di fatto il libero esercizio d'impresa e l'esercizio di attività dalla legge appositamente promosse e riconosciute —:

se nelle more di una necessaria complessiva revisione normativa del comparto marittimo, i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno adottare opportuni provvedimenti affinché sia affrancata almeno la navigazione entro le venti miglia dalla costa dal limite dei 12 passeggeri, ripristinando così le normative italiane vigenti in materia di sicurezza della navigazione. (4-00290)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i vigili del fuoco volontari appartengono al Corpo nazionale vigili del fuoco, il cui personale operativo è formato da tre componenti: vigili permanenti (personale dipendente civile dello Stato, che garantisce il servizio di soccorso ordinario di base); vigili volontari (personale che svolge un'attività propria, che abbandona per il breve periodo richiesto dall'intervento di soccorso ordinario e straordinario); vigili ausiliari di leva (giovani che svolgono il servizio militare presso un comando vigili del fuoco);

al momento la definizione «Vigili volontari» comprende, per motivi storici, due categorie funzionalmente diverse; i vigili volontari iscritti nell'elenco A dei Comandi provinciali, cittadini che possiedono la professionalità necessaria e che possono essere richiamati in caso di gravi calamità straordinarie, o per esigenze dei comandi di appartenenza, di solito per periodi di venti giorni e remunerati come personale dipendente per l'intero periodo; i vigili iscritti nell'elenco B dei comandi provinciali che prestano la loro opera in caso di necessità presso i distaccamenti volontari periferici e che sono considerati dipendenti solo per le ore di effettivo intervento o di addestramento professionale;

molto spesso l'azione dei vigili del fuoco volontari sopperisce in modo massiccio alle lacune organizzative della componente permanente, e infatti, proprio al fine di valorizzare la ricchezza da essi rappresentata, lo Stato ha voluto dotare il personale volontario dei vigili del fuoco di un provvedimento moderno e funzionale, pur se meritevole di ulteriori modificazioni ed aggiustamenti; il Governo ha infatti varato il decreto del Presidente della Repubblica del 2 novembre 2000, n. 362, «Norme sul reclutamento, avan-

zamento ed impiego del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco »;

in seguito, il 23 maggio 2001, è stata divulgata dal direttore generale prefetto Francesco Berardino, una circolare del ministero dell'interno (protocollo 051844/*bis*) esplicativa del decreto del Presidente della Repubblica n. 362 e diretta a tutte le strutture periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che anziché appianare alcune problematiche le ha accentuate esasperandone l'applicazione in una forma a completo svantaggio della componente volontaria;

la circolare in questione sta suscitando un diffuso malcontento tra i vigili del fuoco volontari, che vedono snaturata l'azione del decreto del Presidente della Repubblica n. 362 del 2000, poiché, tra le altre cose, le modalità d'impiego e di volontari subiscono un più dettagliato aggravamento con il rischio di compromettere seriamente il sistema di soccorso del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, considerato che la componente volontaria, se permane la circolare e senza un'adeguata revisione del decreto del Presidente della Repubblica citato, dichiarano di sospendere la loro attività nei distaccamenti fin dal prossimo 25 luglio —:

se il Ministro non ritenga di dover intervenire tempestivamente su una situazione pregiudizievole per la doverosa azione di valorizzazione del volontariato, in particolare in un settore « chiave » per la sicurezza dell'ambiente e dei cittadini e dei loro come questo, facendo in modo di arrivare in tempi brevissimi al ritiro della circolare in questione ed alla revisione del decreto del Presidente della Repubblica n. 362 del 2000. (4-00292)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni le forze dell'ordine stanno attuando perquisizioni a tappeto nelle abitazioni di esponenti delle associa-

zioni che stanno organizzando le mobilitazioni in occasione del vertice del G8 a Genova, utilizzando le norme dell'articolo 41 del testo unico di pubblica sicurezza, ossia senza mandato del magistrato in quanto volte alla ricerca di armi ed esplosivi;

nella giornata di giovedì 12 luglio, tra altre, è stata perquisita l'abitazione dei genitori di Fiorino Iantorno, situata in Taranto, laddove sarebbe noto alle stesse forze dell'ordine che la sua attuale dimora è da oltre sei anni nella città di Siena;

come riportato dal quotidiano *il manifesto* del 13 luglio 2001, questa perquisizione è avvenuta alle ore 6,45 ed è durata un'ora e dieci minuti, ingenerando a giudizio dell'interrogante il sospetto che — non trovando nulla già solo pochissimo tempo — con il protrarsi delle operazioni si intendesse esercitare una sorta di intimidazione, anche alla luce di domande del tipo « Ma lei sa che cosa fa suo figlio ? » rivolte al padre di Iantorno;

Fiorino Iantorno è Consigliere di Amministrazione dell'Università di Siena, come rappresentante degli studenti, nella cui veste ha intrattenuto più volte rapporti con le locali Prefettura e Questura, attualmente è segretario organizzativo dell'Associazione ATTAC Italia, nonché membro designato dal *Genoa Social Forum* nella delegazione di 16 persone per il dialogo con il Governo e con i Ministri in indirizzo;

tale comportamento delle forze dell'ordine provoca sconcerto e preoccupazione per lo svolgimento delle manifestazioni che si terranno a Genova nell'intera settimana in cui è previsto il vertice del G8;

quale organismo sovrintenda tali iniziative di violazione delle libertà personali dei rappresentanti del GSF, organizzatori delle manifestazioni annunciate;

quali misure intenda adottare per impedire abusi nei confronti di associazioni, cui aderiscono, tra l'altro, forze politiche istituzionali presenti in Parlamento;

se queste siano le forme del dialogo proposto dai Ministri di questo Governo ai rappresentanti del movimento antiglobalizzazione, come dichiarato solennemente dal Ministro Ruggiero nelle aule del Senato nella seduta di mercoledì 11 luglio.
(4-00295)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

moltissimi responsabili amministrativi di istituzioni scolastiche con contratto a tempo determinato sono stati riconfermati nel loro incarico, di anno in anno, dai vari provveditorati, per circa dieci anni;

a questi lavoratori, dopo essere stati disoccupati per 2 o 4 mesi — alcuni sono rimasti addirittura senza lavoro — è stata attribuita la qualifica di assistenti amministrativi, qualifica che è inferiore a quella per cui gli stessi hanno prestato per anni ed in modo continuativo il loro servizio;

nel 1990 i responsabili amministrativi (ora direttori amministrativi) con almeno 2 anni di servizio sono stati ammessi a partecipare ad un corso e, successivamente, ad un esame per essere immessi in ruolo;

la legge n. 124 del 1999 che regola la trasformazione delle graduatorie provinciali di responsabile amministrativo in graduatorie provinciali di responsabile amministrativo in graduatorie permanenti esclude tutti coloro che per anni hanno prestato servizio per il medesimo profilo come supplenti. Secondo il nuovo regolamento per essere inseriti nella nuova graduatoria occorre aver superato le prove di un concorso per l'accesso al ruolo di responsabile amministrativo con trecentosessanta giorni di servizio in qualità di responsabile amministrativo nel triennio antecedente oppure 5 anni di ruolo nella

qualifica immediatamente inferiore (assistente amministrativo);

numerosi sono coloro che, pur possedendo i requisiti del servizio e del titolo di studio, ma sprovvisti di idoneità per partecipare al concorso per responsabili amministrativi, di fatto non si sono potuti inserire nelle preesistenti graduatorie permanenti e, quindi, sono stati esclusi, dal diritto di essere presenti nella nuova graduatoria;

inoltre, l'articolo 48 del contratto collettivo nazionale di lavoro della scuola del 31 agosto 1999, al comma 7 che prevede per l'accesso all'area D procedure selettive su base provinciale o regionale per personale già di ruolo, esclude ancora una volta il personale non di ruolo;

alla luce delle condizioni di cui sopra i responsabili amministrativi — personale ATA — sono stati fatti oggetto di una vera e propria iniquità, in quanto questi lavoratori hanno contribuito al buon funzionamento delle scuole, anche in sedi disagiate, ed hanno prestato il loro servizio con professionalità e dedizione —:

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per risolvere questa disparità di trattamento fra lavoratori di una medesima categoria;

se non ritenga equo predisporre, anche per il personale non di ruolo che abbia i requisiti previsti all'articolo 48, comma 4, del contratto collettivo nazionale di lavoro della scuola del 31 agosto 1999, un percorso formativo, alla fine del quale sia contemplato uno specifico esame-concorso che ne possa confermare la idoneità nel ruolo ricoperto, considerando il servizio prestato in qualità di responsabile amministrativo come credito formativo.
(3-00093)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore:

interrogazione a risposta orale Volontè n. 3-00034 del 27 giugno 2001.